

ENEA controNews ovvero Tutto quello che l'ufficio stampa del commissario non dice.

Non sono 4.040.181 euro i tagli della legge di stabilità. Sono molti di più. Il prof Testa aveva vantato il suo personale intervento e così ecco la performance contabile che porta a 7 milioni 123 mila e 172 euro la spending review in ENEA. Ma il top dei flop dell'azione commissariale è nell'esito della variazione di un comma che avrebbe dovuto garantire l'approdo dell'Ente ad una situazione "normale". Con il fattivo contributo del Sen. Massimo Mucchetti (uno che ama twittare con l'hashtag #vadoalmassimo il che è tutto un programma..) si è arrivati alla conclusione annunciata. E' l'ennesima gaffe d'una gestione altroché INADEGUATA.

L'emendamento pro ENEA è stato bollato dai lavori parlamentari:

INAMMISSIBILE, ACCANTONATO MAXIEMENDATO

Per il prof "ghe faso tuto mi" forse è tempo di rifare le valigie e tornare a Verona!

Avere ragione non sempre è fonte di soddisfazione. Sostenere da mesi, in quasi totale solitudine, l'inadeguatezza dell'azione commissariale e ritrovarci ora a fare i conti con un bilancio di cinque mesi passati a sommare "il niente con il vuoto", lo zero di risultati veri con la "ammuina" mediatica più discutibile (e magari in mezzo l'emanazione di burocratiche circolari più dannose che ridicole), tutto ciò non ci fa star bene. Comunque il regalo di Natale del cerchio magico del prof Testa conferma tutte le nostre denunce. Il maxiemendamento al testo della legge di stabilità approvato al Senato (tra l'altro nel massimo disprezzo del governo verso il ruolo del Parlamento) e recepito in via definitiva dalla Camera parla chiaro: ENEA rimarrà, come ampiamente previsto, commissariata anche per il 2015, con il fondo ordinario tagliato di (almeno) altri 7.1 mln/euro¹

E' un epilogo scontato: la legge di stabilità non poteva contenere interventi ordinamentali (art 11 comma 3 legge 196/2009) in barba a chiunque affermasse il contrario. Niente gestione ordinaria e niente limitazione del danno economico.

E così si consuma l'ultimo bluff del commissario Testa, la cui azione - tutta mediatica, e ciononostante aveva scatenato speranze ed aspettative in molti nostri colleghi oltre alle ola di tifo di organizzazioni sindacali come la Cgil - è all'insegna della stessa sciattezza e disattenzione che contrassegnano inequivocabilmente le iniziative di questo governo. Un governo che, al pari (o peggio?) di altri, si pone ad una distanza siderale dalle problematiche vere, quotidiane nelle quali si dibatte il secondo Ente di ricerca italiano, mettendo a segno provvedimenti di natura esclusivamente contabile. Ma se ENEA piange gli altri Enti non ridono: sono confermati i 42 milioni di riduzione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (comma 343 del maxiemendamento a pag. 60), a riprova - se ce ne fosse bisogno - del totale disinteresse, al di là delle chiacchiere, degli organi di governo del Paese nei confronti della Ricerca pubblica, vista come un problema di bilancio piuttosto che una risorsa per la collettività.

Al commissario non resta che una strada: dimettersi!

23 dicembre 2014

Ps. Ieri sul Tg in diretta abbiamo assistito alle "lacrime e' Napulitane", mentre parlava con la cap. Cristoforetti -semplicemente Samantha- elogiando l'eccellenza della ricerca italiana. Ma di quale ricerca straparla? Quella a cui si tagliano 42 mln dal già risicato bilancio? Quella sottoposta a demolizione da un governo che punta alla desertificazione di fondi e strutture? Dopo la Fornero madonna lacrimosa ecco un nuovo episodio di una sceneggiata tutta italiana che solo l'iniziativa diretta dei lavoratori può rifiutare.

Arrivederci dunque al 2015. USB ci sarà: con la chiarezza e la determinazione di sempre!

¹ Per i testi di riferimento (S. 1699, S. 1699-bis e S. 1699-ter, con le varie Note di Variazione) dove si legge il taglio di altri 3.082.991 euro all' ENEA (dopo i precedenti 4.040.181) vedi: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00815085.pdf>
<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00826208.pdf>